

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 2ª FORNATA DEL 14 GIUGNO 1875

spendiamo'la almeno fino a quando avremo bene misurato le cose, bene valutato tutto; allora ci troverete tutti concordi a prestarvi il nostro appoggio. (*Bravo! Benissimo! — Applausi a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Ora ella rinunzia allo svolgimento della sua proposta? (*Ilarità*)

**VILLA.** Ritiro il mio emendamento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Vastarini-Cresi ha presentato questa proposta:

« La Camera, considerando che le leggi vigenti sono più che bastanti a tutelare la pubblica sicurezza in ogni parte del regno, invita il Ministero a curarne l'esatta osservanza, e passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole Vastarini-Cresi è presente?

*Una voce.* Non è presente.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Crecchio fece questa proposta:

« La Camera invita il Governo a dichiarare in quali località dello Stato esso crede che sia indispensabile l'applicazione di provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica, e passa all'ordine del giorno. »

**DE CRECCHIO.** Rinunzio alla mia proposta, ma vorrei dire qualche parola per una dichiarazione.

**PRESIDENTE.** Faccia la sua dichiarazione.

**DE CRECCHIO.** La mia dichiarazione è questa. Potrebbe, secondo me, discutersi l'opportunità di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza quando sono determinate le località che le richiedono.

Però una legge la quale facesse questa condizione eguale per tutta Italia, e mostrasse sotto un aspetto non vero lo stato della nostra sicurezza, non mi sento in coscienza di poterla votare.

Quindi dico francamente, io avrei potuto ben accedere alla misura di votare una legge eccezionale per determinate località; ma mi ripugna di votarla generalmente per tutta l'Italia.

Questa dichiarazione io mi sentiva l'obbligo di fare dal posto dove siedo, e non ho altro a dire. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Leggo la proposta dell'onorevole Mussi:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni di molti pubblici funzionari prodotte negli atti del Governo;

« Convinta che in nessuna parte d'Italia si presentano circostanze così allarmanti da giustificare le violazioni delle libertà costituzionali già rimproverate ai passati Governi dispotici, passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole Mussi ritira la sua proposta?

**MUSSI.** Rinunzio volentieri a svolgere il mio ordine

del giorno, più che mai convinto che oggi la parola è d'argento ed il silenzio è d'oro. (*Ilarità*)

Prego i miei amici della sinistra a persuadersi che la loro favella abbondante ed elegantissima è pericolosa, quando si ha a che fare con chi sa poco governare, ma molto mantenersi al potere. (*Ilarità a sinistra*)

Signori, intanto che Roma discute troppo, Sanguanto non cade. (*Bravo! Bene! a sinistra*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ferrara presentò la seguente proposta:

« La Camera, respingendo qualunque domanda di poteri eccezionali, ed invitando il Governo a riordinare nella Sicilia un servizio di sicurezza pubblica che, senza uscire dai limiti delle leggi esistenti, pervenga alla rigorosa repressione di delitti di qualsiasi genere, passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole Ferrara, rinuncia alla sua proposta?

**FERRARA.** Rinunzio all'ordine del giorno e rinunzio allo svolgimento. Mi preme di dire che divido pienamente la parte buona dei motivi per i quali ho visto tanti miei onorevoli colleghi a rinunziare anche da parte loro. Soltanto vorrei aggiungere che non divido con loro nè la missione di dare consigli e preghiere al Ministero, nè la debolezza di nutrire speranze. Consigli e preghiere? Il Ministero vi domanda leggi d'arbitrio, e voi offrite consigli e preghiere; questa è la tortura di Gesù Cristo: aceto e fiele quando egli desiderava dell'acqua. Speranze? Ah! ne ho avute in qualche momento; oggi si dileguarono affatto.

Sentite, o signori, ve lo dico in due parole.

Quando io ebbi in mano il vostro progetto di legge, veramente non ci trovai cosa alcuna di straordinario, lo presi come un progetto innocente, mi pareva niente altro, per lo spirito da cui era animato, che una modificazione della legge elettorale. Ma ben presto ebbi a disingannarmi. Quando ebbi in mano i famosi documenti, ah! allora ho capito che si trattava di un insano capriccio, il capriccio di spargere sopra tre milioni d'Italiani, che alla fine hanno mente e cuore e braccia come tutti gli altri, spargere una manciata d'ingiurie, e d'ingiurie assai vive, troppo spudorate, di quelle poi che difficilmente si dimenticano, e che sventuratamente credo non saranno questa volta dimenticate.

Vero è, vi rendo ragione, che voi, nostri avversari, avete fatto degli sforzi per passare la spugna su queste ingiurie; è vero, ve lo riconosco; ma erano inni pindarici all'indirizzo della così detta *nobile terra delle grandi iniziative*, ecc., ecc. E mentre questi inni che venivano dal cuore, lo credo, si facevano da qualche banco della Destra, poi dal banco dei signori ministri, nella stessa seduta, quasi